

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM

DELEGAZIONE DI VEROLI

Il Cappellano

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

BATTESIMO DEL SIGNORE (C)

Vangelo Lc 3, 15-16. 21-22

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,
la domenica dopo l'Epifania celebra il Battesimo del Signore al Giordano e il mistero della rivelazione e manifestazione al mondo della presenza di Gesù come Salvatore. Per i Padri della Chiesa, l'Epifania, vale a dire la manifestazione del Signore è costituita da un triplice evento: l'adorazione dei Magi, il Battesimo al Giordano e la trasmutazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana. La Santa Chiesa non celebra il mistero della salvezza seguendo una progressione cronologica, ma considerando gli elementi determinanti ed essenziali, per cui pochi giorni orsono abbiamo contemplato il bambino Gesù nella mangiatoia adorato dai Magi ed oggi contempliamo il Signore Gesù adulto che riceve il battesimo di Giovanni Battista. Il rito battesimale al quale Gesù si sottopone si presenta da un lato come la manifestazione della presenza nel mondo del Figlio di Dio Redentore e dall'altra la consacrazione dell'uomo Gesù per la sua missione di Messia e Salvatore dell'umanità. Gesù entra nell'acqua del fiume Giordano come nel cuore della terra il giorno della sua sepoltura e ne risce come trasformato nell'Agnello immolato il cui sangue redime l'umanità. Entra nell'acqua come uno ignoto uomo di Galilea e ne esce come il Messia Redentore; il cielo prima di entrare è chiuso e quando Egli esce dall'acqua si apre. Il tempo antico è passato e si apre un nuovo tempo, quello della misericordia, quello della remissione dei peccati, quello della grazia di Dio. Il cielo non è più chiuso di fronte alla durezza dei cuori umani, ma si apre per aprire anche loro all'ascolto della Voce che salva. Inizia il tempo dello Spirito che scende come una colomba; nel racconto del diluvio universale leggiamo che al termine della devastazione delle acque Mosè inviò una colomba che aleggiò sull'acqua fino a trovare dove poggiarsi perché le acque distruttrici si erano ritirate. Quella colomba era già il simbolo di questa nuova era che il Signore Gesù uscendo dalle acque del Giordano ha inaugurato. Qui non si tratta più di una colomba, un volatile simbolo di pace e di amore, qui c'è lo Spirito Santo che scende dolcemente come una colomba che plana, non più per essere un simbolo ma una realtà permanente. Ecco i tempi nuovi sono giunti e Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, si manifesta al mondo indicando la via da seguire per riconciliare cielo e terra.

Cari Cavalieri, con il nostro battesimo di remissione dei peccati, siamo entrati in un'era nuova per la nostra esistenza; ogni giorno con le nostre attività manifestiamo che il mondo di prima, quello dell'odio, dell'indifferenza, delle cattiverie, delle insulsaggini, della bestialità, per noi è terminato; anche con la nostra investitura cavalleresca abbiamo attraversato una strettoia che ci ha immessi in una nuova dimensione nella quale, praticare la giustizia e la verità è cosa ordinaria, sacrificarsi per il bene e il progresso degli altri è un'attitudine quotidiana, ascoltare i comandi di Dio è prassi ineludibile. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Omnípotens sempitérne Deus, qui Christum, in Iordáne flúmine baptizátum, Spírítu Sancto super eum descendénte, diléctum Filium tuum sollémniter declarásti, concéde filiis adoptiónis tuæ, ex aqua et Spírítu Sancto renátis, ut in beneplácito tuo iúgiter perseverént. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, Qui tecum vívit et regnat in unitáte Spírítus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen